



## **SPARISCONO LE BOTTEGHE ARTIGIANE: -165 MILA IN 10 ANNI**

L'emorragia delle imprese artigiane continua. Se nell'ultimo anno (2018 su 2017) lo stock complessivo presente in Italia è sceso di oltre 16.300 unità (-1,2 per cento), negli ultimi 10 anni, invece, la contrazione è stata pesantissima: -165.500 attività (-11,3 per cento). Una caduta che non ha registrato soluzioni di continuità in tutto l'arco temporale analizzato (2018-2009). Al 31 dicembre scorso, invece, il numero totale delle imprese artigiane attive in Italia si è attestato poco sopra 1.300.000 unità. Di queste, il 37,7 per cento nell'edilizia, il 33,2 per cento nei servizi, il 22,9 per cento opera nel settore produttivo e il 6,2 per cento nei trasporti. L'analisi è stata realizzata dalla CGIA (vedi Tab. 1 e Graf. 1).

Quali sono le ragioni di questa "moria" ?

"La caduta dei consumi delle famiglie e la loro lenta ripresa, l'aumento della pressione fiscale e l'esplosione del costo degli affitti hanno spinto fuori mercato molte attività – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo – senza contare che l'avvento delle nuove tecnologie e delle produzioni in serie hanno relegato in posizioni di marginalità molte professioni caratterizzate da un'elevata capacità manuale. Ma oltre al danno economico causato da queste chiusure, c'è anche un aspetto sociale molto preoccupante da segnalare. Quando chiude definitivamente la saracinesca una bottega artigiana, si perdono conoscenze e cultura del lavoro difficilmente recuperabili e la qualità della vita di quel quartiere peggiora notevolmente. Altresì, c'è meno

sicurezza, più degrado e il rischio di un concreto impoverimento del tessuto sociale”.

**A livello territoriale** è il Mezzogiorno la macro area dove la caduta è stata maggiore. Tra il 2009 e il 2018 in Sardegna la diminuzione del numero di imprese artigiane attive è stata del 18 per cento (-7.664). Seguono l’Abruzzo con una contrazione del 17,2 per cento (-6.220), l’Umbria, che comunque è riconducibile alla ripartizione geografica del Centro, con - 15,3 per cento (-3.733), la Basilicata con il 15,1 per cento (-1.808) e la Sicilia, sempre con il -15,1 per cento, che ha perso 12.747 attività. Nell’ultimo anno, invece, la regione meno virtuosa d’Italia è stata la Basilicata con una diminuzione dello stock dell’1,9 per cento (vedi Tab. 2).

“Il 57 per cento della contrazione delle imprese artigiane registrata in questi ultimi 10 anni – fa notare il segretario della CGIA Renato Mason – riguarda attività legate al comparto casa. Edili, lattonieri, posatori, dipintori, elettricisti, idraulici, etc. stanno vivendo anni difficili e molti sono stati costretti a gettare la spugna. La crisi del settore e la caduta verticale dei consumi delle famiglie sono stati letali. Certo, molte altre professioni artigiane, soprattutto legate al mondo del design, del web, della comunicazione, si stanno imponendo. Purtroppo, le profonde trasformazioni in atto stanno cancellando molti mestieri che hanno caratterizzato la storia dell’artigianato e la vita di molti quartieri e città”.

**Il settore artigiano più colpito** dalla crisi è stato l’autotrasporto che negli ultimi 10 anni ha perso 22.847 imprese (-22,2 per cento). Seguono le attività manifatturiere con una riduzione pari a 58.027 unità (- 16,3 per cento) e l’edilizia che ha visto crollare il numero delle imprese di 94.330 unità (-16,2 per cento). Sono in forte aumento, invece, imprese di pulizia, giardinaggio e servizi alle imprese (+43,2 per cento), attività cinematografiche e produzione software (+24,6 per cento) e magazzinaggio e corrieri (+12,3 per cento) (vedi Tab. 3). Tra le aziende del settore produttivo quelle più in difficoltà sono state

quelle che producono macchinari (-36,1 per cento), computer ed elettronica (-33,8 per cento) e i produttori di mezzi di trasporto (-31,8 per cento) (vedi Tab. 4).

**Vecchi mestieri in via di estinzione.** La CGIA, infine, ha elencato 25 vecchi mestieri artigiani che negli ultimi decenni sono pressoché scomparsi dalle nostre città e nei paesi di campagna, o professioni che sono in via di estinzione a causa delle profonde trasformazioni tecnologiche che li hanno investiti.

## Vecchi mestieri artigiani in via di estinzione

- Arrotino (molatore o affilatore di lame)
- Barbiere (addetto al taglio dei capelli su uomo e alla rasatura della barba)
- Calzolaio (riparatore di suole, tacchi, borse e cinture)
- Casaro (addetto alla lavorazione, preparazione e conservazione dei latticini)
- Canestraio (produttore di canestri, ceste, panieri, etc.)
- Castrino (figura artigianale tipica del mondo mezzadrile con il compito di castrare gli animali)
- Ceraio (produttore di torce, lumini e candele con l'uso della cera)
- Cocciaio (produttore di piatti, ciotole e vasi)
- Cordaio (fabbricante di corde, funi e spaghi)
- Corniciaio
- Fotografo
- Guantaio (produttore e riparatore di guanti)

- Legatore (rilegatore di libri)
- Norcino (addetto alla macellazione del maiale e alla lavorazione delle carni)
- Materassaio (colui che confeziona o rinnova materassi, trapunte, cuscini, etc.)
- Mugnaio (macinatore di grano e granaglie)
- Maniscalco (addetto alla ferratura dei cavalli, degli asini e dei muli)
- Ombrellaio (riparatore/rattoppatore di ombrelli rotti)
- Ricamatrice (decoratrice del tessuto con motivi ornamentali)
- Sarto/a (colui o colei che confeziona abiti maschili o femminili)
- Selciatore (addetto alla posa in opera di cubetti di porfido)
- Sellaio (produttore di selle per animali)
- Scopettaio (produttore di spazzole e scope)
- Scalpellino (colui che sgrossa e lavora la pietra o il marmo con lo scalpello)
- Seggiolaio (produttore o riparatore di seggiole impagliate)

Fonte: Ufficio studi CGIA

**Tab. 1 – ITALIA - Flessione delle sedi di impresa: dovuto alle artigiane**

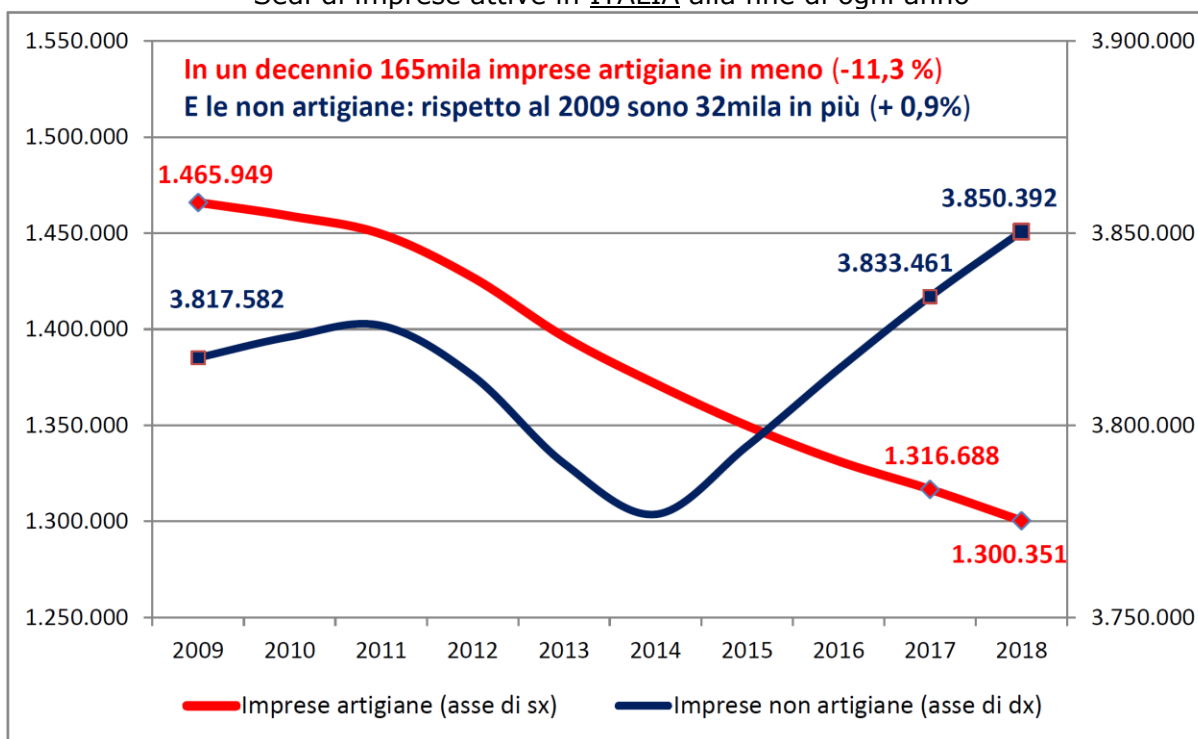
Sedi di imprese attive in ITALIA alla fine di ogni anno

	2009	2017	2018	Var. ass. ultimo anno (2018-2017)	Var. % ultimo anno (2018/2017)	Var. ass. da crisi (2018-2009)	Var. % da crisi (2018/2009)
Imprese artigiane	1.465.949	1.316.688	1.300.351	-16.337	-1,2	-165.598	-11,3
Imprese non artigiane	3.817.582	3.833.461	3.850.392	+16.931	+0,4	+32.810	+0,9
<b>Totale imprese</b>	<b>5.283.531</b>	<b>5.150.149</b>	<b>5.150.743</b>	<b>+594</b>	<b>+0,0</b>	<b>-132.788</b>	<b>-2,5</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati camerali

**Graf. 1 – Confronto tra imprese artigiane e non artigiane**

Sedi di imprese attive in ITALIA alla fine di ogni anno



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati camerali

**Tab. 2 – Analisi imprese artigiane per regione**

Sedi di imprese artigiane attive alla fine di ogni anno; variazioni assolute e in %

REGIONI (rank per var. % 2018/2009)	2009	2017	2018	Var. ultimo anno (2018-2017)		Var. da crisi (2018/2009)	
				Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
SARDEGNA	42.522	35.208	34.858	-350	-1,0	-7.664	-18,0
ABRUZZO	36.116	30.451	29.896	-555	-1,8	-6.220	-17,2
UMBRIA	24.327	20.940	20.594	-346	-1,7	-3.733	-15,3
BASILICATA	11.987	10.378	10.179	-199	-1,9	-1.808	-15,1
SICILIA	84.560	73.057	71.813	-1.244	-1,7	-12.747	-15,1
VALLE D'AOSTA	4.243	3.664	3.614	-50	-1,4	-629	-14,8
MOLISE	7.622	6.567	6.499	-68	-1,0	-1.123	-14,7
PUGLIA	78.242	68.270	67.446	-824	-1,2	-10.796	-13,8
PIEMONTE	136.015	119.455	117.313	-2.142	-1,8	-18.702	-13,7
MARCHE	51.712	45.416	44.713	-703	-1,5	-6.999	-13,5
CALABRIA	37.167	32.732	32.282	-450	-1,4	-4.885	-13,1
TOSCANA	118.233	104.884	103.688	-1.196	-1,1	-14.545	-12,3
EMILIA ROMAGNA	144.465	128.468	126.818	-1.650	-1,3	-17.647	-12,2
VENETO	143.330	128.504	126.741	-1.763	-1,4	-16.589	-11,6
CAMPANIA	74.969	68.590	67.906	-684	-1,0	-7.063	-9,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	30.537	28.282	28.041	-241	-0,9	-2.496	-8,2
LOMBARDIA	265.301	247.082	244.430	-2.652	-1,1	-20.871	-7,9
LIGURIA	46.724	43.805	43.402	-403	-0,9	-3.322	-7,1
LAZIO	100.971	95.133	94.372	-761	-0,8	-6.599	-6,5
TRENTINO ALTO ADIGE	26.906	25.802	25.746	-56	-0,2	-1.160	-4,3
<b>ITALIA</b>	<b>1.465.949</b>	<b>1.316.688</b>	<b>1.300.351</b>	<b>-16.337</b>	<b>-1,2</b>	<b>-165.598</b>	<b>-11,3</b>
MEZZOGIORNO	373.185	325.253	320.879	-4.374	-1,3	-52.306	-14,0
NORD EST	345.238	311.056	307.346	-3.710	-1,2	-37.892	-11,0
CENTRO	295.243	266.373	263.367	-3.006	-1,1	-31.876	-10,8
NORD OVEST	452.283	414.006	408.759	-5.247	-1,3	-43.524	-9,6

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati camerali*

**Tab. 3 – ITALIA – Analisi di settori artigiani**

Sedi di imprese artigiane attive alla fine di ogni anno; variazioni assolute e in %

Principali settori artigiani (rank per var. % 2018/2009)	2009	2017	2018	Var. ultimo anno (2018-2017)		Var. da crisi (2018/2009)	
				Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
Trasporto	102.849	81.968	80.002	-1.966	-2,4	-22.847	-22,2
<b>Attività manifatturiere (**)</b>	355.341	303.386	297.314	-6.072	-2,0	-58.027	-16,3
Edilizia	583.930	497.977	489.600	-8.377	-1,7	-94.330	-16,2
Creazioni artistiche	6.698	5.836	5.761	-75	-1,3	-937	-14,0
Riparazione di computer e beni per uso personale/casa	37.588	33.227	32.679	-548	-1,6	-4.909	-13,1
Riparazione autoveicoli (2)	91.336	84.712	83.804	-908	-1,1	-7.532	-8,2
Attività connesse a settore primario (5)	10.548	9.800	9.750	-50	-0,5	-798	-7,6
Attività fotografiche, design e altre attività tecniche	24.685	24.163	24.129	-34	-0,1	-556	-2,3
Gelaterie, pasticcerie, rosticcerie, take away ecc. (3)	45.782	48.307	47.453	-854	-1,8	+1.671	+3,6
Servizi alla persona (1)	147.624	152.333	153.497	+1.164	+0,8	+5.873	+4,0
Magazzinaggio e corrieri	2.610	2.880	2.932	+52	+1,8	+322	+12,3
Attività cinematografiche, produzione software (4)	10.185	12.499	12.688	+189	+1,5	+2.503	+24,6
Pulizie (edifici/impianti), cura paesaggio, altri servizi a imprese	37.244	52.100	53.320	+1.220	+2,3	+16.076	+43,2
<b>Totale imprese artigiane (*)</b>	<b>1.465.949</b>	<b>1.316.688</b>	<b>1.300.351</b>	<b>-16.337</b>	<b>-1,2</b>	<b>-165.598</b>	<b>-11,3</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati camerali***NOTE:**

- (1) Acconciatori, estetiste ecc..
- (2) Include anche alcune attività artigianali/commerciali connesse inserite nello stesso settore (ad esempio ottici).
- (3) Include anche ristorazione mobile e attività connesse.
- (4) E altre attività connesse a servizi di informazione e comunicazione.
- (5) Servizi meccanizzazione agricola, lavori sistemazione agraria, creazione e manutenzione aree verdi.
- (\*) Il totale include anche settori residuali e imprese non classificate (non riportati in tabella). Nel 2018 queste voci non inserite in tabella ammontavano a quasi 7.500 unità. Pertanto la somma delle singole voci riportate in tabella differisce dal totale delle imprese artigiane.

**(\*\*) Vedi focus sulle attività manifatturiere nella tabella seguente**

**Tab. 4 – Focus sul Manifatturiero artigiano**

Sedi di imprese artigiane attive alla fine di ogni anno; variazioni assolute e in %

Attività manifatturiere (rank per var. % 2018/2009)	2009	2017	2018	Var. ultimo anno (2018-2017)		Var. da crisi (2018/2009)	
				Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
Macchinari	15.937	10.761	10.178	-583	-5,4	-5.759	-36,1
Computer, elettronica	4.841	3.358	3.204	-154	-4,6	-1.637	-33,8
Mezzi trasporto	4.855	3.455	3.322	-133	-3,8	-1.533	-31,6
Legno e sughero (esclusi i mobili)	36.842	26.645	25.659	-986	-3,7	-11.183	-30,4
Apparecchiature elettriche	7.124	5.265	5.106	-159	-3,0	-2.018	-28,3
Industrie residuali (*)	9.647	7.357	7.167	-190	-2,6	-2.480	-25,7
Mobili	18.352	14.067	13.739	-328	-2,3	-4.613	-25,1
Vetro, refrattari, piastrelle, terracotta, porcellana ecc.	18.314	14.262	13.830	-432	-3,0	-4.484	-24,5
Prodotti in metallo	79.282	63.708	62.418	-1.290	-2,0	-16.864	-21,3
Carta e stampa	15.109	12.585	12.243	-342	-2,7	-2.866	-19,0
Gomma e materie plastiche	5.478	4.657	4.562	-95	-2,0	-916	-16,7
Tessile, abbigliamento, pelle e calzature	57.713	49.791	48.813	-978	-2,0	-8.900	-15,4
Gioielli e articoli connessi	10.475	9.174	9.013	-161	-1,8	-1.462	-14,0
Strumenti e forniture mediche/dentistiche	17.610	16.291	16.071	-220	-1,4	-1.539	-8,7
Alimentare e bevande	39.477	40.484	40.029	-455	-1,1	+552	+1,4
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine	14.285	21.526	21.960	+434	+2,0	+7.675	+53,7
<b>Totale imprese artigiane manifatturiere</b>	<b>355.341</b>	<b>303.386</b>	<b>297.314</b>	<b>-6.072</b>	<b>-2,0</b>	<b>-58.027</b>	<b>-16,3</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati camerali*

(\*) Industrie residuali: musicali, sportivi, giocattoli, scope, spazzole, ombrelli, cancelleria, chimica/farmaceutica e coke.